

Intestazione scuola

REGOLAMENTO DEL COLLEGIO DOCENTI

ART. 1 - Riferimento di legge

La composizione e le competenze del Collegio dei docenti sono stabilite dall'art. 7 del D.Lgs. n. 297/94.

ART. 2 – Composizione

a) Il Collegio dei docenti (CdD) è composto dal personale docente in servizio nell'Istituto. E' presieduto dal Dirigente scolastico (DS) e, in caso di suo impedimento, dal primo collaboratore. Fanno altresì parte del Collegio docenti gli insegnanti di sostegno che assumono la contitolarità di classi dell'istituto. Alle riunioni del Collegio dei docenti è ammessa la sola componente docenti oltre al Dirigente scolastico, salvo diversa deliberazione collegiale, sempre e comunque a maggioranza qualificata (metà più uno dei presenti).

b) Ciascun componente ha il diritto-dovere di partecipare a tutte le sedute del Collegio. La giustificazione delle assenze avviene secondo le modalità previste dal CCNL. L'assenza è giustificata d'ufficio in caso di congedo ordinario o straordinario

ART. 3 – Competenze

Il Collegio dei docenti ha le attribuzioni e le competenze indicate dal D. Lgs. 297/94 e successive modifiche e integrazioni. In modo peculiare, è chiamato ad attuare la funzione primaria dell'Istituzione scolastica, che è quella didattica ed educativo-formativa. Nel recepire gli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto, il Collegio dei docenti avvia l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa, che approva insieme alla progettazione integrativa curricolare ed extracurricolare.

Data la sua pletoricità, il Collegio dei docenti, viene articolato internamente in gruppi di lavoro, che svolgono un lavoro preparatorio di studio e di confronto e formulano proposte al Collegio, il quale quindi può esercitare con maggiore efficacia le sue competenze deliberative.

I gruppi di lavoro che promuovono l'autonomia organizzativa sul piano specificamente didattico-educativo sono i Dipartimenti, articolati in Dipartimenti verticali per aree disciplinari e la Commissione didattica.

La proposta didattica della scuola è scandita su tre livelli di confronto e di elaborazione, tra loro successivi ed interconnessi: a) la programmazione del dipartimento di area, b) quella del consiglio di classe e c) quella individuale. Le programmazioni dei dipartimenti concorreranno alla realizzazione del Curricolo verticale.

I Dipartimenti in cui il Collegio è articolato sono: Area umanistico-letteraria, Area matematico-scientifico-tecnologica, Area linguistica, Area artistico-espressiva.

La Commissione didattica è composta dal D.S., che la presiede, dal referente didattico, che sostituisce il Ds in sua assenza, e dai coordinatori di Dipartimento. Compiti della Commissione sono: coordinare il lavoro dei Dipartimenti, definire le linee operative, valutarne le attività e convocare le riunioni degli stessi.

Pertanto ogni intervento del Collegio deve essere il risultato di un attento lavoro collegiale mirato ad una calibrata programmazione e all'effettiva verifica degli obiettivi raggiunti, in ottemperanza alla trasparenza di ogni atto ufficiale.

In modo specifico, il Collegio dei docenti, ai sensi della normativa citata:

a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;

b) tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di istituto, formula proposte al Dirigente scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche;

c) delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in Quadrimestri o Trimestri;

d) elabora ed approva il Piano dell'offerta formativa;

e) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

f) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Interclasse/Classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio di Istituto, alla scelta dei sussidi didattici;

g) adotta e promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità dell'art.276 e seguenti;

- h) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto;
- i) elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di istituto (in occasione del rinnovo dell'Organo collegiale);
- j) elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente;
- k) programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;
- l) nel caso in cui la scuola accolga alunni figli di lavoratori stranieri residenti in Italia e di lavoratori italiani emigrati adotta le iniziative previste dagli articoli 115 e 116 del T. u..

ART. 4 – Convocazione

- a) Il Collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico.
- b) Il Collegio dei docenti viene convocato dal Dirigente scolastico a mezzo di avviso scritto, con preavviso non inferiore a cinque giorni.
- c) Nel caso di assenza o impedimento del Dirigente scolastico, la convocazione è fatta da chi legalmente lo sostituisce.
- d) Il Dirigente scolastico ha, comunque, facoltà di convocare il Collegio ogni qualvolta ne ravvisi la necessità.
- e) Il Collegio dei docenti può essere altresì convocato quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.
- f) Nel caso di richiesta di almeno un terzo dei docenti, il Collegio dovrà essere convocato entro dieci giorni dalla data di ricezione a protocollo della richiesta.
- g) Le riunioni del Collegio dei docenti hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione e, di norma, nel periodo di tempo compreso tra il primo settembre e il trenta giugno.
- h) Qualora la seduta venga sospesa e la trattazione dei rimanenti argomenti sia rinviata ad altra seduta, l'avviso di rinvio sarà confermato tramite circolare.
- i) In caso di urgenza il preavviso di convocazione può essere ridotto a 24 ore.
- j) L'avviso di convocazione deve indicare l'ordine del giorno (o.d.g.) con gli argomenti da trattare nella seduta, la data, il luogo, l'ora di inizio e di fine seduta.
- k) L'o.d.g. deve sempre prevedere, al primo punto, la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente.
- l) Ogni componente del Collegio dei Docenti può richiedere l'inserimento di ulteriori argomenti all'o.d.g. Tale richiesta deve essere fatta nel corso della seduta del Collegio, per l'iscrizione all'O.d.G. della seduta successiva oppure, per iscritto, al Dirigente Scolastico, almeno cinque giorni prima della convocazione del Collegio. All'inizio della seduta l'o.d.g. può essere integrato, se le integrazioni vengono accolte dai presenti all'unanimità.
- m) In caso di motivata necessità ed urgenza, il Dirigente scolastico può inserire all'o.d.g. del Collegio, precedentemente convocato, ulteriori punti aggiuntivi dandone comunicazione mediante apposita circolare, con un preavviso di almeno 24 ore. All'inizio della seduta l'o.d.g. può essere integrato, se le integrazioni vengono accolte dai presenti all'unanimità.

ART. 5 - Programmazione delle attività.

- a) Il Collegio dei docenti programma le attività relative alle proprie competenze, durante l'anno scolastico in corso, in modo da realizzare, nei limiti del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse, raggruppando a date prestabilite in linea di massima, la discussione di argomenti su cui sia possibile prevedere con certezza la necessità di adottare decisioni, proposte o pareri.
- b) Il Collegio opera in forma coordinata con gli altri organi collegiali che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, sulle medesime materie.

ART. 6 - Segretario del Collegio - Processi verbali

- a) Il Dirigente scolastico attribuisce le funzioni di Segretario del Collegio ad uno dei docenti collaboratori.
- b) Il Segretario redige il verbale di ciascuna seduta del Collegio, firmato dal Presidente e dal Segretario stesso.
- c) Il verbale deve contenere il giorno e l'ora della convocazione, il numero dei presenti, l'ordine del giorno, gli elementi principali della discussione, il risultato delle votazioni e il dispositivo delle deliberazioni.
- d) Ciascun docente che chiede che venga messo a verbale il suo intervento dovrà consegnare al Segretario il suo intervento scritto.
- e) All'inizio di ogni adunanza il Collegio procede alla approvazione del verbale della seduta precedente, previa possibilità di consultazione dello stesso presso l'albo docenti almeno cinque giorni prima della data della seduta.
- f) Ogni docente, nella seduta in cui si approva il verbale, ha diritto di rilevare eventuali errori e chiedere opportune modificazioni o rettifiche, senza tuttavia entrare nel merito della discussione.
- g) Il verbale della seduta, dopo essere stato approvato, e le relative delibere sono depositati in vicepresidenza e possono essere consultati da ogni docente che ne faccia richiesta.

ART.7 - Svolgimento delle sedute

- a) La presenza dei componenti del Collegio dei docenti viene accertata mediante firma da apporre su apposito foglio, da restituire al segretario per essere allegato al verbale.
- b) Accertata la presenza del numero legale (metà più uno dei componenti), il Presidente dà inizio ai lavori.
- c) Concluse le formalità preliminari, il Presidente, dopo eventuali comunicazioni che ritiene utile fornire, avvia la discussione illustrando ciascun argomento, secondo l'o.d.g.
- d) Prima che inizi il dibattito è consentito richiedere eventuali chiarimenti.
- e) In mancanza del numero legale, entro trenta minuti dall'ora fissata, la seduta è dichiarata deserta; viene, comunque, redatto verbale con l'indicazione dei nominativi dei docenti assenti.
- f) Nel corso dei lavori ogni docente può richiedere al Presidente di procedere alla verifica del numero legale.
- g) Qualora ne accerti la mancanza, il Presidente dichiara sciolta la seduta.
- h) Il Collegio è il luogo privilegiato del confronto democratico che si realizza attraverso la partecipazione e il proficuo contributo dei docenti. Tutti possono prendere la parola sugli argomenti posti all'o.d.g., dopo averne fatto richiesta al Presidente. Nessuno può intervenire nel dibattito se prima non abbia ottenuto la parola dal Presidente e per non più di una volta per ogni punto all'o.d.g, oltre all'eventuale dichiarazione di voto.
- i) Il Presidente regola la discussione consentendo a tutti gli iscritti a parlare di poter intervenire secondo l'ordine delle richieste avanzate e per non più di cinque minuti, anche in caso di presentazione di emendamenti alla proposta di delibera.
- j) Non sono ammessi dibattiti tra gruppi di persone o dialoghi; ogni intervento deve riguardare l'argomento in discussione e deve apportare pertinenti contributi al dibattito.
- k) Nessuno può interrompere chi parla tranne il Presidente, per un richiamo al regolamento del Collegio.
- l) Il Presidente, dopo che su un argomento hanno parlato tutti i componenti che ne hanno fatto richiesta, dichiara chiusa la discussione.
- m) Gli emendamenti alla proposta di delibera vanno presentati per iscritto.

ART.8 – Deliberazioni

- a) Gli argomenti all'o.d.g. del CD. Possono funzionalmente suddividersi in due sottoinsiemi esaustivi ed incompatibili:
 - 1) informazioni, comunicazioni, richieste di chiarimenti e spiegazioni al Ds, dichiarazioni, prese di posizione e ogni altra categoria di comunicazione interpersonale che comunque non richieda un formale coinvolgimento degli astanti ai fini di pervenire a una espressione delle volontà dell'intellettuale collettivo. In questo caso quindi, al più può essere formalizzata una presa d'atto da parte del Collegio che attesta che semplicemente l'argomento è stato discusso.
 - 2) argomenti per i quali, al termine dell'eventuale dibattito, si renda necessaria, una formale espressione di voto che determini la volontà del Collegio in merito tramite delibera. Le materie sulle quali il Collegio ha il diritto/dovere di deliberare sono stabilite dal citato D.Lgs 297/94. E' compito della Presidenza del Collegio valutare la legittimità e la coerenza formale con la citata normativa di ogni proposta di votazione.
- b) le proposte di delibera sottoposte al voto del Collegio sono classificate in due sottoinsiemi: delibere di approvazione e delibere di scelta.
 - 1) le delibere di approvazione richiedono al singolo componente del Collegio di esprimere la sua opinione mediante un SI o un NO alla proposta.
 - 2) le delibere di scelta offrono al singolo componente del Collegio una rosa di alternative possibili, una delle quali necessariamente dovrà essere accolta come espressione del Collegio in materia nel quale esso stesso ha il dovere di assumere una decisione. Ciascun componente voterà una, e una sola, delle alternative proposte.

Per entrambe le tipologie di deliberazione è ammessa l'astensione dal voto.

ART. 9 - votazione

- a) Il Collegio può deliberare solo sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
- b) Dichiarata chiusa la discussione, non può essere concessa la parola che per dichiarazioni di voto.
- c) La votazione si fa normalmente sul complesso della proposta, salvo i casi in cui il Collegio decida di procedere alla votazione per singole parti.
 - 1. Una volta avviate le operazioni di voto, non è più possibile intervenire per nessun motivo. I docenti votano per alzata di mano oppure per appello nominale, qualora il Collegio, decidendo a maggioranza dei presenti, lo ritenga necessario.
- d) Si prendono a scrutinio segreto le sole deliberazioni riguardanti questioni di persone. In tal caso, ad inizio seduta il Segretario assume la funzione di scrutatore e il DS di Presidente.
- e) Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti dei presenti*, salvo che disposizioni speciali prescrivano diversamente. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.
- f) Nel caso in cui il numero dei voti espressi non risulti coincidente con quello dei votanti, il Presidente dichiara nulla la votazione e ne dispone la immediata ripetizione.
- g) Nel caso siano in discussione due proposte alternative, viene approvata quella che ottiene la maggioranza assoluta dei voti dei presenti.
 - a) Qualora siano in discussione più di due proposte in alternativa, si procede ad una prima votazione; se una proposta ottiene la maggioranza assoluta dei voti dei presenti, viene approvata. Nel caso in cui tale *quorum* non venga raggiunto da nessuna proposta, si procede ad un ballottaggio tra le due proposte che hanno ottenuto il maggior numero di voti e viene approvata quella che ottiene la maggioranza assoluta dei voti dei presenti.
 - b) Terminata la votazione, il Presidente ne proclama l'esito.

*I voti espressi sono il numero dei voti riportati dalle possibili alternative. Per voti validamente "espressi" devono intendersi solo i voti che contano, siano essi favorevoli o contrari, essendo i soli che possono entrare nel computo al fine di stabilire se l'oggetto della deliberazione abbia o meno raccolto la maggioranza richiesta: le astensioni non sono espressione di valutazione né positive né negativa e quindi non sono validi al fine della formazione della volontà del collegio.

ART. 10 - Conclusione delle sedute.

- a) Il Presidente dichiara chiusa la seduta del Collegio dei Docenti allorché si è conclusa la trattazione di tutti gli argomenti all'O.d.G.
- b) Il Presidente ha facoltà di decidere di non sospendere la riunione fino all'esaurimento dei punti iscritti all'OdG, può altresì decidere di sospendere la seduta e contestualmente aggiornarla, comunicando ai docenti la data e l'ora di inizio e di fine della successiva convocazione.
- c) Di norma non è consentito ad alcun componente il Consiglio di lasciare l'assemblea, fino a quando il Presidente non abbia dichiarato chiusa la seduta.

ART. 11 - Norme finali

- a) Il presente regolamento, approvato dal Collegio dei Docenti, entra in vigore a partire dalla seduta del Collegio successiva a quella in cui è approvato ed ha validità fino a quando non viene espressamente modificato.
- b) Eventuali modifiche e/o integrazioni del presente regolamento sono possibili previa approvazione da parte dei due terzi dei presenti.
- c) Il rispetto del presente regolamento è un atto dovuto, in quanto deliberato dal Collegio dei Docenti.

Castellanta, 03/09/2014

Il Presidente

Prof.ssa Angelica Molfetta